

ABONAMENTI

La Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 34
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono lo spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina, cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edifola a presso i tabaccai di Mercatovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 10.

Chiusura della settimana politica.

Oggi si chiude la settimana; ma non è ancora risolto, per qualche notizia ufficiale, il grave problema.

Mentre la *Norma* del Giornalismo italiano, l'*Opinione*, ha già stampata nel suo ultimo numero la necrologia della quindicesima Legislatura, magnificandone le benemerite (per obbedire al motto: *de mortuis nil nisi bene*); mentre la *Tribuna* di ieri sera, che, in sua boria pentarchica - principesca, pretende di sapere le cose appunto, fissa di nuovo il giorno 16 maggio per le elezioni generali, e sa di più che la nuova Camera sarà convocata nel 4 giugno, la *Rassegna*, anch'essa in caso di ricevere informazioni autorevoli, insisteva ieri nel raccomandare all'on. Depretis un rimpasto del Gabinetto senza lo scioglimento. Se non che, mentre nel così detto articolo di fondo scrive siffatte raccomandazioni, tra le recentissime inserisce la notizia, assicurandone la buona provenienza, che il Decreto di scioglimento della Camera verrà domani firmato dal Re e sarà pubblicato lunedì!

La *Rassegna*, confermando in questa parte quanto dissero in precedenza altri Giornali, dice come sarà preceduto da una Relazione che spiegherà le ragioni dello scioglimento e darà conto degli atti del Ministero, riassumendo il nuovo programma innanzi agli Elettori.

Altre notizie da Roma affermano che l'Opposizione, quale risultò dal voto del 5 marzo, prende anch'essa le disposizioni per aumentare il numero dei propositi e correre animosa alla lotta. Dunque ce n'è abbastanza per dedurre la probabilità massima dello scioglimento, quantunque la data per le elezioni potrebbe variare da quella indicata dalla *Tribuna*. Così, ad esempio, la vecchia *Gazzetta del Popolo* di Torino, intima dell'on. Depretis, crede di sapere che le elezioni si faranno nel 23 maggio. E quella *Gazzetta*, che pur conferma come il Decreto di scioglimento sarebbe preceduto da una Relazione al Re, sa anche che nel periodo elettorale l'on. Depretis terrà un pubblico Discorso, in cui esporrà gli intendimenti del Governo ed il Programma, su cui gli Elettori, chiamati alle urne, dovranno dare un giudizio.

Così, dunque, la settimana politica si chiude col preannuncio del Decreto di scioglimento che apparirà lunedì. E se allora per parecchi Onorevoli comincerà per noi l'obbligo di iniziare sul

gravo tema quella discussione, che, per quanto ci sarà possibile, intendiamo di fare ampia, efficace ed imparziale.

L'abbiamo già detto; il presente stato di cose abbisogna di non lievi modificazioni per la salute dell'Italia e per il prestigio delle istituzioni. Quindi a deturmarle, spetta alla Stampa lo intervenire nell'arringa e coadiuvare il buon volere degli Elettori, che non possono non desiderare vivamente un'azione manco impacciata del Governo nei suoi rapporti col Potere legislativo.

Si prepara un pronunciamento?

Madrid, 15. Il generale Salamanca abbandona definitivamente il posto di direttore dell'amministrazione militare presso il Ministero della guerra, il generale Weyler lo sostituirà.

Si crede che il generale Salamanca si unirà al partito di Lopez Dominguez, il quale partito conta, a quanto si assicura, oltre venti generali.

I giornali pubblicano il testo del discorso fatto da Lopez Dominguez nell'ultima riunione dei conservatori dissidenti, membri della sinistra dinastica.

Lopez Dominguez disse: « Lotteremo contro il governo con tutti i mezzi, in tutte le maniere, con tutte le armi, dappertutto ove ci si provocherà.

« Dicono che la mia spada è arrugginita. Piaccia a Dio che non mi trovi costretto a provare se questa spada è bene affilata. »

I membri della sinistra dinastica, frazione di Romero Robledo, parlano pure di estrema violenza. Questi discorsi sono il preludio delle lotte violente che si preparano.

Sulla via del protezionismo non ci si arresta così facilmente.

Pietroburgo, 19. I giornali annunziano che, in seguito all'aumento dei dazi d'importazione sulla soda, sull'allume e sul vitriolo di rame, si abbia intenzione di aumentare i dazi d'importazione sulle terraglie, sulle lane e sui crini.

Espulsi dalla Prussia.

Giusta la *Politische Correspondenz* nel decorso marzo sarebbero arrivate in Galizia 40 famiglie composte di 117 persone, sudditi russi, colpite da formale decreto di bando dalla Prussia. Il numero complessivo dei polacchi immigrati in Galizia dalla Prussia dallo scorso autunno a tutto marzo a. c. è di 1412 aventi sudditanza russa e di 103 famiglie aventi sudditanza austriaca.

Londra, 16. Ebbe luogo una riunione oggi a Londra dei padroni delle officine nel paese di Galles Meridionale, Cumberland Occidentale e Lancashire. La riunione approvò una mozione per restringere la produzione del ferro greggio.

Ad Ajaccio è rovinata improvvisamente una casa a cinque piani; si deplorano nove morti e parecchi feriti.

vista di quella creatura mi abbagliava, tanto che guardavo insistentemente l'orologio e seguivo dell'occhio la lancetta; non volevo lasciar passare la mezzanotte senza precipitarmi ai suoi piedi. E l'ora fatale suonò finalmente; ricordai il fiero disegno concepito ed esitai ancora; quasi volevo ritirarmi. Ma questa volta il coraggio la vinse; tremando per tutte le membra, le guancie infocate, l'occhio appassionato, caddi alle ginocchia della signora Mortimer e coprii le sue mani di baci e di lagrime.

Ma fu un lampo; ella si alzò bruscamente e si liberò dalla mia stretta. Levai lo sguardo su lei. La sua figura esprimeva meraviglia mista a pietà, ma non un segno di collera negli occhi suoi.

— Siete pazzo? Che avete? mi disse.

— Vi amo, balbettai.

— Andiamo, ragazzo mio, alzatevi e andate a letto. Vi ho fatto vegliar troppo questa sera e il bisogno di riposo vi ha turbato le idee.

Mi levai confuso, rosso come una brace; volevo parlare.

— Buona notte, mi disse.

E incamminatasi verso la porta, l'apri e mi additò le scale con fare dignitoso e tranquillo; il suo gesto non era un comando, piuttosto una preghiera; più che la sua collera o il suo disprezzo, meritavo la sua compassione. Mi trattò come ragazzo capriccioso che si metta alla porta.

Obbedii macchinalmente e non aprii bocca: cosa potevo dire? Non scusarmi, non pregare; così tacqui ed uscii. Come rientrassi nella mia cameretta, nol so, tanto ero sconcertato. Nell'oscurità

CRITICA LETTERARIA.

In altro numero della *Patria del Friuli* abbiamo recato un cenno di lode che ci venne da egregio uomo sul libro *Studi dal nudo*, Versi e Poésie del dott. Carlo Ugo Kohen, edito in Udine. Or dobbiamo alla cortesia dell'Autore la seguente comunicazione d'altro giudizio autorevole su questo Libro, che trovasi vendibile presso Gambierasi, e che raccomandiamo ai cultori delle Lettere. Chi dettò il giudizio, cui, ci facciamo lecito pubblicare, è un bravo giovane di Trieste noto per vari scritti, tra cui un Romanzo edito dai Traves di Milano, del quale pur tenemmo parola quando comparve alla luce.

Trieste, 31 marzo 1886.

Chiarissimo signore,

Ho tardato fino ad oggi di inviargli i miei più caldi ringraziamenti per il dono cortese del suo volume *Studi dal nudo*, avendo desiderato di leggere prima il libro per potergliene fare le mie congratulazioni.

Non le dirò con quale interesse, con quanto piacere io abbia divorato quelle pagine nelle quali è prova di un ingegno nobilissimo, nutrito di forti studi e ricco di spiccata originalità.

Le dirò piuttosto, che al grande diletto che mi venne dalla lettura, s'aggiunse il vivo compiacimento di poter ammirare l'opera di uno degli uomini, per i quali la mia città deve nutrire affetto riconoscente, rammentando come fino dai tempi già da noi abbastanza lontani, tanto validamente giovarono al risveglio dei buoni studi.

So che la mia lode — e per la povertà dell'ingegno e per la mia oscurità — vale ben poco. Ma, se il plauso sincero d'un giovane, che ama le cose belle e generose coll'entusiasmo più vivo, non Le torna discaro, accettati, illustre signore, l'espressione vivissima della mia ammirazione.

Grazie per il gentile ricordo, — grazie per l'opera sua bellissima, che io conserverò tra i miei libri più cari: e mi creda con tutta stima.

Suo dev.mo
Alberto Boccardi.

Uno schiaffo al re di Svezia.

È stato detto come il re di Svezia si sia rivolto alle Camere chiedendo un appannaggio di 26,000 corone, (circa 35,000 franchi) per il suo secondogenito, il principe Oscar. La seconda Camera — con 74 voti contro 41 — ha risposto a questa domanda un bel no. La Commissione, che aveva proposto il rifiuto, lo motivava con la grave crisi economica traversata dal paese, pur manifestando il rispetto e la devozione della nazione alla famiglia reale.

Nel primo trim. 1886 le importazioni di merci forestiere in Italia ascendero a 328 milioni di lire con una diminuzione di 13 milioni in confronto al 1885; e le esportazioni di prodotti nazionali a 265 milioni con un aumento di 30 milioni rispetto al 1886.

della notte, in quelle lunghe ore d'insonnia, l'errore commesso ingrandiva, prendeva forme stravaganti. Avevo disconosciuto la purezza di quell'anima, l'avevo disprezzata al punto di parlarle del mio amore! Avevo creduto alle insinuazioni, alle calunnie della signora Boulod e ceduto a' suoi consigli. M'ero fatto giuoco della riputazione di lei, mettendola a livello delle donne volgari, e il castigo era ben meritato. Nessuno aveva inteso la mia dichiarazione, ma non bastava la coscienza per condannarmi? La signora Mortimer non mi avrebbe ella pure trovato colpevole? Mi avrebbe mai perdonato l'audacia, la vera ingratitudine con cui vedeva ricompensata la sua bontà?

La mattina seguente mi venne l'idea di scriverle e corsi a tavolino per buttar giù una lettera di scusa. La passione e la retorica erano di moda a quel tempo; feci uso di grandi frasi per dipingere i miei piccoli sentimenti; in meno di un'ora scuiapai dodici pagine; per fortuna ebbi il buon senso di cancellarne la metà; restavano sei. Oggi, ricordando taluna frase di quella lettera, non posso trattenermi dal ridere. Che enfasi! Saint Preux non mi pareva più eloquente. Confessavo la mia temerità, e come la potevo negare? Domandavo le circostanze attentanti nella purezza delle mie intenzioni, nel mio rispetto profondo; attribuii il fallo a un momento di esaltazione cagionato dalla incomparabile bellezza di colei che avevo così gravemente offesa. Chiudevo la lettera domandando il di lei perdono e proponendole mi bandisse per sempre

PRO PATRIA.

Il giorno 14 corrente, a Torbole, nel Trentino, nei locali del Dr. Stefanelli, il signor Giuseppe Canella, l'operoso patriota di Riva, inaugurava alla presenza di buon numero di soci il Gruppo locale (Nago-Torbole) della Società *Pro Patria*.

Così Nago Torbola ebbe l'alto, invidiabile onore di vedere per il primo inalberato definitivamente il glorioso vessillo della *Pro Patria*, vessillo sotto cui tutto il Trentino fraternamente compatto pugnerà le battaglie della nazionalità, retaggio prezioso dei nostri padri.

Questi pensieri eloquentemente esprimeva il sig. Canella presentandosi come delegato della Direzione centrale della Società. Inutile dire che i soci applaudivano alle patriottiche parole.

L'adunanza passò quindi all'elezione della Direzione locale, ed all'unanimità furono nominati: il sig. Dr. G. Botteri a direttore, il sig. Carlo Barcelli a suo sostituto, il sig. Angelo Tonelli a segretario ed il signor Giacomo Polidoro a cassiere.

Assisteva alla stessa il sig. Capitano distrettuale di Riva conte Consolati.

Ecco gettata la prima pietra, ecco sorta la prima stella della nascente associazione, la prima del Trentino, perchè palladio del suo più sacro retaggio.

Il signor dott. Botteri ringraziava l'adunanza dell'onorifico mandato e prometteva la sua piena operosità alla simpatica e grande idea. Indi veniva levata la seduta.

Uno scandalo bonapartista.

Parigi, 15. Nelle sfere bonapartiste si manifesta già un grande sgomento per uno scandalo che implica la riputazione dell'ex imperatrice Eugenia.

Ecco di che si tratta: Una bella giovane, appoggiata dal padre adottivo, un corso, move un processo all'ex imperatrice pretendendo di essere sua figlia. Dicesi che infatti essa rassomigli stranamente alla vedova di Napoleone.

Questa giovane si trova attualmente in un convento. Ne sosterrà le ragioni l'avvocato Laire.

L'anniversario dei bersaglieri.

Roma, 16. Pel 50.º anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri sono compiuti accordi per la coniazione d'una medaglia commemorante detto anniversario, dietro iniziativa degli ufficiali dei bersaglieri e coll'approvazione del ministro della guerra.

Le incisioni della medaglia rappresenteranno il ritratto del generale Lamarmora e la carica alla baionetta di un plotone di bersaglieri sul ponte di Goito.

Un esemplare in oro, di essa, verrà consegnato al Re. Altri esemplari, in argento, saranno consegnati ad alti personaggi. Diecimila esemplari in bronzo spetteranno ai corpi dei bersaglieri.

dalla sua presenza oppure mi desse agio di testimoniare con muta adorazione e costante rispetto la sincerità del mio pentimento. Mi ricordo che le facevo il ritratto un po' esagerato della mia persona; gli occhi avevo rossi come il sangue, le guancie pallide come la luna, i capelli scarmigliati come un campo di biade dopo la tempesta; se m'avessero redatto il passaporto su quelle strane indicazioni non avrei certo passato il confine; non si dipinge a più foschi colori un brigante.

Ritoccata la lettera e datale una forma più cristiana, la mandai a destinazione. La signora Mortimer mi fece dire che avremmo risposto in giornata. Come mi parvero eterne le ore! Verso le quattro del pomeriggio l'ala delle bambine mi avvertì ch'ero aspettato dalla signora. Discesi colla morte nel cuore. Chi avrebbe riconosciuto in me, in questo adolescente timido dagli occhi bassi, dalle guancie rosse come quelle d'un bimbo castigato, l'audace conquistatore della notte innanzi?

Entrando nel salotto ripresi un po' d'animo. La signora era là che mi aspettava tranquilla, sorridente.

— Volfi dirvi io stessa che siete il gran fanciullo, voi. Qual follia vi prese ieri sera? Non mi rispondete, è inutile; dimentichiamo quella scena e restiamo buoni amici; foste cortese e premuroso con me e ricorderò sempre i vostri servizi; le mie bambine vi amano assai. Non distruggete con vani pretese quest'amicizia che torna grata e dolce ad entrambi; siete solo a Parigi, approfittate della libertà che vi

Disposizione artistica in Venezia.

Il comitato promotore di quest'esposizione ha pubblicato il seguente manifesto:

Artisti italiani!

Venezia, plaudente all'onore reso alle città sorelle nel V congresso di Roma, ha deliberato nel suo Consiglio Comunale di accogliere nel 1887 la Esposizione artistica-nazionale.

La città, nella cui storia di quattordici secoli il genio dell'arte ha conteso alla sapienza civile le pagine più gloriose, emulando cogli splendori delle sue creazioni di splendori del nostro orizzonte e del nostro mare, orgogliosa che il pensiero artistico nazionale trovi in lei un agone per affermarsi degnamente, invita l'Italia alla grande festa dell'arte moderna.

Artisti italiani!

Le opere vostre, ispirate a gloriose tradizioni del passato ed ai forti ardimenti dell'avvenire, sieno nobile decoro del tempio che all'arte innalzerà la Regina dell'Adria; per mezzo vostro nel nuovo circolo che, auspice Venezia, l'Italia impone a sé stessa; la nazione dimostri di essere colla libertà ridivenuta degna anche di questa che fu sempre una delle sue più invidiate glorie di primato civile.

Venezia, 10 aprile 1886.

Il Comitato promotore.

Giovanelli principe Giuseppe presidente della R. Accademia di Belle Arti, presidente; Tiepolo conte cav. Lorenzo assessore municipale, Valmarana cav. Lodovico assessore municipale, Dal Zotto cav. Antonio professore del Regio Istituto di Belle Arti, Franco cav. Giacomo professore del R. Istituto di Belle Arti, Lazzerari cav. Filippino ingegnere architetto, Marsili Emilio scultore, Matschev Carlo professore del R. Istituto di Belle Arti, Nono Luigi pittore, presidente del Circolo Artistico, Urbani de Gheiff nob. cav. G. M. segretario. Sede del Comitato: presso il Circolo Artistico, palazzo Pisani, S. Stefano, Venezia.

UN BEL COLPO.

Torino, 16. A questa Prefettura ieri dal console francese qui residente venne partecipato che dal 3 al 4 corrente mese fu in Parigi, a danno della Prefettura della Senza, consumato un furto di lire 20 mila, del quale sarebbe responsabile tale Boursier Paolo, impiegato presso il Municipio di Parigi nel ramo «Servizi delle acque e degli scolari».

Il Boursier era già stato arrestato, in un postribolo, la sera del 9 corr., dall'ufficio di Questura locale, per gravi sospetti; egli si qualificò dapprima per Luo Luigi, disegnatore, da Washington (America).

La Questura, rilevata la falsità di tale affermazione, poté più tardi ottenere la confessione dei fatti, che soltanto oggi vengono accertati ufficialmente.

Al Boursier la Questura ha sequestrato in biglietti ed in oro la complessiva somma di lire 18,828, più un orologio d'argento, una catena ed un anello d'oro nuovi, e un piccolo revolver di precisione pure nuovo con relative cariche.

Si attende l'esito delle pratiche diplomatiche per dar effetto all'estradizione dell'arrestato Boursier.

offro in casa mia e non mettemi nella dolorosa necessità di allontanarvi. Il signor di Laspardeye che ha molta simpatia per voi, ne sarebbe egli pure dolente. Dimenticate che io son donna o meglio pensate che potrei essere vostra madre.

Se realmente fossi stato uno sciocco, il linguaggio della signora Mortimer mi sarebbe parso quello d'una civetta; ma lo sguardo di lei era troppo sicuro, l'intonazione delle parole troppo franca perchè io potessi ingannarmi circa le sue intenzioni.

— Non speravo perdono, signora — risposi — la vostra bontà mi confonde e vorrei mi permettete alcune spiegazioni...

— No, no, nessuna spiegazione, ella mi interruppe vivacemente; abbiamo giurato di tutto dimenticare.

E fu ventura non mi lasciasse parlare ch'è stavo per commettere l'irreparabile sciocchezza di raccontarle la confidenza della signora Boulod. Ahimè! quel pranzo fatale doveva avere per lei altre ben più gravi conseguenze!

Così terminò quel tentativo di seduzione che non ebbi più il coraggio di rinnovare. Scusando il mio fallo, la signora agì con molto buon senso; ella fece giusto calcolo della mia età e della mia inesperienza; vi dirò che da quel giorno la trovai più amabile e gentile. Questo prova che anche la donna più riservata non è punto insensibile alle dichiarazioni amorose d'un ragazzo.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

UNA STORIA D'AMORE

di ENRICO RIVIERE

traduzione di Emilio Lestani.

Quando seppi che il signor di Laspardeye giocava al circolo, la signora Mortimer non potè dissimulare la più viva gioia; il suo volto si rasserenò e il sorriso le tornò alle labbra. Con quanta effusione mi strinse la mano e come non finiva mai di ringraziarmi del lieve servizio prestato! E tuttavia non sapevo farmi ragione di tanta riconoscenza. Avevo risolto di gettarmi ai piedi di lei e me ne stavo ritto, immobile: una invincibile timidezza mi toglieva le forze. Vergognoso di quella esitazione e pur fermo nel mio proposito, giurai segretamente di cadere a' suoi ginocchi quando la lancetta dell'orologio segnasse la mezzanotte; questo progetto eroico, invece di calmarmi, mi turbò ancora più forte.

Sedatomi rimpetto alla signora, sentii le forze abbandonarmi e mi persuasi che non avrei mai consumato l'atto ridicolo se la bellezza di lei non mi avesse fatto perdere la testa. Quella sera vestiva con più civetteria, anche i capelli erano pettinati con maggior grazia; intanto che scaldavasi i piedi al caminetto, colla testa un po' curva, io ammiravo le linee corrette, le vene azzurre del suo collo bianco e rotondo. Vi dico il vero, la



Predecessore di Pasteur.

A proposito del Pasteur e d'altri che prima di lui esperimentarono l'innesto del virus rabifico, tengo una Memoria pubblicata dal chiar. prof. Rossi e ne riporto un brano:

« Il dott. Agostino Cappello pubblicò in Roma nel 1823 una sua memoria sulla idrofobia nella quale dichiara essere assodato « che la rabbia dopo il primo suo passaggio in un altro animale non conserva la sua forza venefica ma rimane del tutto distrutta, e perciò non riproducibile come riproduconsi le malattie contagiose ». — A sostegno di questa proposizione, continua il Rossi, l'autore cita molti innesti bene riusciti, cioè con sviluppo d'idrofobia, da esso lui praticati con bava tolta da cani morti d'idrofobia spontanea ossia con virus di prima origine; e numerose osservazioni di non comparsa idrofobica in animali innestati espressamente o addentati per caso da cani divenuti idrofobi per virus ricevuto da altri cani, ossia di seconda origine ».

Lode dunque al Pasteur continuatore, non inventore. Dott. L. Pogni.

Musica sacra.

Cividale, 15 aprile.

Il Miserere del Candotti venne eseguito lodevolmente nella chiesa di S. Maria in Valle ne' tre giorni della settimana di Passione, vale a dire domenica, lunedì e martedì sera.

Questo miserere il compianto Maestro lo compose da cieco, dettandolo al Reverendissimo Mons. Mattiussi.

L'opera è un complesso di peregrine espressioni musicali, che rivelano il genio, l'anima candida, la fede del Candotti; perlocchè le sue note, spandendosi per la chiesa, riempivano il cuore di santa mestizia, e siccome cadeva lo anniversario del transito del grande musicista, così vivissima era la commozione tra la folla che gremiva letteralmente la chiesa.

Meritano lodati i bravi mansionari e quei dilettanti che contribuirono alla esecuzione del capolavoro, chè tale, nel suo genere, si può chiamare.

Latterie sociali.

Segretario della Latteria sociale di Tricesimo fu nominato il signor Migotti Olivo; cassiere, il signor Antonio Piuksi, esattore comunale. Il Pr. fetto fece pervenire al Consiglio di quella istituzione un sussidio di lire cento.

Pensare sul.

È il titolo di un bel volume di circa pagine 200, edito colla consueta cura dal nostro amico Giovanni Fulvio di Cividale. *Pensare su, criteri di lingua, di letteratura e di critica*, raccolti dal prof. P. Da Ponte, insegnante presso il Collegio-convitto cividalese. In questo libro il prof. Da Ponte si propone « di fornire materia di studio intorno al « l'arte dello scrivere, secondo che essa « si presentò ad un grande scrittore « moderno — il Manzoni — e secondo « che fu da lui intesa e voluta. »

Su un incidente teatrale.

Dal nostro gentilissimo amico Conte cav. dottor Giuseppe Rota Consigliere Provinciale riceviamo la seguente che ben volentieri pubblichiamo, pur rallegrandoci con lui per la rinfrancata salute.

S. Vito al Tagliamento 16 aprile

Mi fo dovere di completare una corrispondenza da San Vito inserita nel giornale *Il Friuli* n. 91, firmata Castore, riflettente un'incidento successo nel nostro piccolo teatro. Mio collega nella Presidenza teatrale è il sig. Nicolò Fadelli. Or in omaggio alla massima evangelica: « Date a Cesare ciò che è di Cesare ecc. » perchè nessuno possa supporre che l'ignorante delle convenienze, secondo l'opinione di Castore, possa essere l'egregio sig. Fadelli, mi fo dovere di dichiarare che il reo, se c'è reità, sono io. Essendo stata addottata dalla Presidenza la massima di non permettere a nessuno d'intervenire in quella sera alle prove, onde non commettere parzialità dando così occasione a giusti lagni, feci invitare il sig. Zoppelli che si era introdotto in teatro, sforzando la consegna, ad allontanarsi. Che il sig. Zoppelli intitolò reporter teatrale per avere spontaneamente mandate due o tre corrispondenze firmate Castore ad un giornale, padronissimo; ma che pretendeva che questa sua qualifica venga da me Presidente del teatro, ed in questa circostanza comparsa dello spettacolo, riconosciuta, cosa che oltrepassa il ridicolo. Quindi non mi scriva, riscriva pure il sig. Zoppelli su questo futile argomento, che di rispondergli non mi occupo più.

Dott. Giuseppe Rota.

Circostanza dubbia.

Savorgnan del Torre, 16 aprile. Ho letto sulla *Patria* di ieri che la Contessa Finetti de Busser, moglie del Conte Tristano Savorgnan, l'ormai di drama alla *Tro Corone*, si trova a Gorizia; notizia che voi desuneste dai giornali tedeschi.

A meno che la signora contessa non abbia il dono dell'ubiquità, la cosa mi sembra non vera, poichè ella si trova qui a Savorgnan.

Atto di ringraziamento.

Bertolo, 15 aprile.

Debbo esternare la più sentita riconoscenza verso tutti indistintamente di Maniago, che con affettuoso interessamento contribuirono a lenire il dolore per la sventura che ci colpì nella perdita del mio amatissimo padre.

Non posso omettere di render pubblica la nostra gratitudine che ci resterà perenne nel cuore, verso l'egregio dott. Angelo Sinigaglia, il quale a rara intelligenza accoppiando il più squisito sentire, con ammirabile solerzia tutto ha tentato per vincere il morbo, che pur troppo fu ribelle ad ogni cura la più razionale.

Luigi dott. Centazzo.

IL COLERA IN ITALIA.

Come abbiamo accennato anche ieri, il colera sarebbe stato importato a Brindisi da Venezia: il primo caso infatti si verificò nella famiglia di una lavandaia che aveva lavato alcuni pannolini della Penisulare, giunta sabato scorso a Brindisi.

— Come da Venezia? domanderà qualcheuno. — Se a Venezia non c'è colera!

Il cholera, dice un telegramma da Roma, serpeggia nel Veneto: casi isolati avvengono qua e là; dubitarsi che si tratti di cholera o no; ma la forma cholericata c'è. Notizie poi dirette ai giornali tedeschi affermano che il cholera è scoppiato a Venezia fin dal giorno due aprile e che il giorno 14 vi avvennero 4 casi.

Da Brindisi, il morbo fece una tappa a Monopoli, cinquanta chilometri di distanza. Due persone partite per Bari, quando furono a Monopoli vennero assalite dal male ed in poche ore morirono.

Roma, 16. I casi di Monopoli sommano a 37 con 14 morti.

Vennero sospesi dalle loro funzioni pel ritardo frapposto nella denuncia dell'epidemia, il sindaco e il sotto prefetto di Brindisi.

Nelle ultime 24 ore i casi a Brindisi furono 15; i morti 6, di cui 3 dei casi precedenti.

Fu istituito uno spedale colerico. Vennero stabilite delle cucine economiche. I cittadini gareggiano di zelo.

Brindisi, 16 il cholera ha una forma meno acuta del consueto. Non si è avvertito che un caso fulminante soltanto; il periodo algido tarda molto a sopraggiungere, dando addito ai medici di tentare i mezzi curativi in tempo.

Il vomito, la diarrea, i crampi sono i soliti sintomi.

Il Ministero provvede alla spedizione di grandi quantità di acido fenico e di laudano; sarà adoperato lo zolfo nelle strade come disinfettante, qualora sia il caso, bruciandolo per sviluppare l'anidride solforosa.

Per le abluzioni si adopererà il sublimato corrosivo.

I medici di Brindisi telegrafano che adoperano il laudano come principale mezzo terapeutico e che tenteranno nuovi esperimenti d'ipodermoclisi o iniezioni sottocutanee seguendo il metodo del prof. Cantoni.

Si era pensato di ricorrere a delle autopsie per fare con una precisione matematica la diagnosi della malattia, però le autorità hanno vietato ogni sezione cadaverica, finchè non sia provveduto un locale apposito, con tutti i riguardi e le precauzioni del caso.

I cadaveri dei colerosi sono stati gettati nella calce viva; se sembrerà opportuno, persistendo la epidemia, verranno cremati.

Anche un soldato della guarnigione è stato colto dal morbo.

Una certa apprensione è cagionata dal riflesso che le Puglie sono la regione meno pulita d'Italia e perciò il cholera può trovarvi un campo estremamente propizio al suo sviluppo.

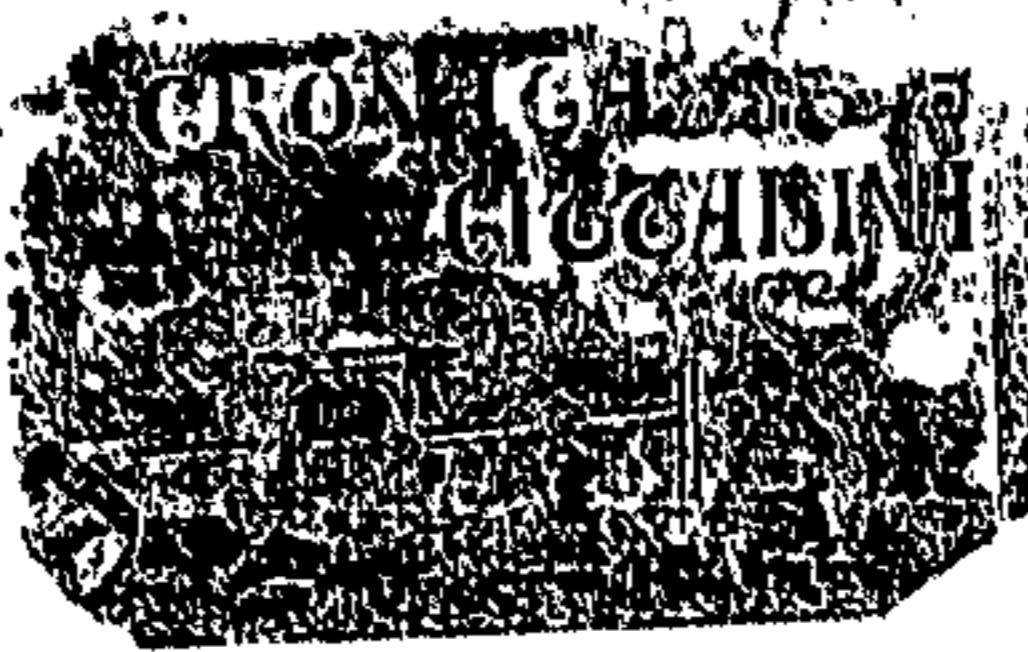
Naturalmente sono vietate in tutta la provincia le fiere, mercati, processioni e feste pubbliche, che possono dar occasione ad eccessivi e pregiudizievole agglomeramenti di persone.

Il riscatto delle terre irlandesi.

Londra, 16. — Comuni — Gladstone svolge il bill di compra delle proprietà fondiari in Irlanda. Lo scopo degli sforzi del Governo è anzitutto di assicurare l'ordine sociale in Irlanda. Perciò fa un serio tentativo per risolvere per sempre la questione agraria.

Tra la storia dell'Irlanda rilevando che l'oppressione degli affittuari da parte dei proprietari produce i delitti agrari e che l'Inghilterra sebbene dominatrice dell'Irlanda è rimasta spettatrice di tali fatti anzi sostiene i proprietari.

Tocca quindi all'Inghilterra di risolvere la questione.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 16-4-88	ore 9 ant.	ora 3 p.	ora 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare	743.0	744.0	740.8
Umidità relativa	71	67	55
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	S	S	N. E
Vento (direzione)	1	2	7
Termom. centigrado	11.8	13.6	10.2
Temperatura massima minima	14.9 8.8	Temp. minima all'aperto 7.3	

L'Amministrazione avverte i Soci di Udine che l'Esattore del Giornale si presenterà ad essi con la relativa bolletta secondo la consuetudine.

L'Amministrazione prega que' Soci, che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, a mettersi al più presto in regola. La stessa preghiera è diretta a quelli che non hanno pagato inserzioni eseguite sino a tutto dicembre 1885.

Raccolta degli oggetti e documenti del Risorgimento nazionale.

Le antiche lapidi, i papiri, le tavolette incise, le sculture in marmo ed in bronzo rappresentanti fatti guerreschi, costumi, scene domestiche, le architetture, armi, trofei, pitture, ecc., ecc. furono sempre oggetti indispensabili onde poter comporre la storia di un popolo. Poichè è da tali oggetti che si può rilevare la verità dei costumi, le leggi, le glorie, le virtù ed i vizi delle nazioni che da secoli ci precedettero.

Uomini illustri, che fecero seri studi per la storia e per l'archeologia riguardante il nostro Friuli, si occuparono a raccogliere preziose collezioni disperse, in causa alle successioni od al decadimento di ricche famiglie, così impedirono che tali raccolte andassero ad arricchire quelle degli stranieri che, studiosi delle cose nostre, talvolta ci possono essere maestri. Lasciando l'antichità, di cui l'Italia per monumenti è la più ricca del mondo, parleremo degli oggetti e documenti del nostro nazionale Risorgimento, sperando che coloro, i quali godono i frutti della libertà, non ci gridino *crucifige* per la nostra monumentomania.

E qui facciamo osservare in tale argomento che il Friuli, volere o non volere, fu una delle Provincie per il suo patriottismo non inferiore a nessuna di Italia, e lo dimostrò coi fatti nel 1848, per la sua difesa contro lo straniero, e pel numero contingente di volontari che diede in tutte le guerre per l'indipendenza, cominciando da quell'epoca fino al 1866, e per i molti patrioti che furono rinchiusi nelle carceri per delitti politici ecc. Quali ricordi monumentali abbiamo in Friuli dove, ad imitazione degli antichi, la posterità possa leggere la storia di un'epoca così luminosa, la quale trasse la nazione italiana da una secolare schiavitù? Quello esquire del I. Re d'Italia, il magnanimo Vittorio Emanuele; e quello del duce dei Mille Giuseppe Garibaldi; che verrà innalzato nella nostra Udine. Altri figurano con busti, medaglioni o lapidi in qualche capoluogo della Provincia nostra; a Cavour e Mazzini se vi è qualche epigrafe, appena per i fatti d'arme successi in tante località del nostro Friuli nulla.

Il forastiero che percorse i monti e le vallate al confine Cadorino, troverà ad ogni piè sospinto una lapide colla descrizione di fatti d'armi anche se di lieve importanza; così nelle Provincie di Venezia, Vicenza, Treviso, Verona, Mantova, Rovigo, in Romagna, Toscana, lungo le Calabrie, nel napoletano, in Sicilia, e perfino nell'Ungheria soggetta all'Impero Austriaco; e ben a ragione diceva uno dei più provetti ufficiali superiori nell'esercito nostro, a un nostro egregio concittadino. Dopo aver attraversato il Cadore, egli diceva, se si avesse a giudicare dalle tante epigrafi sparse in quella località a memoria dei fatti dei valorosi caduti, percorrendo poscia le contrade della vasta vostra Provincia, ove non si trovano ricordi di tal genere, eccettuati tre o quattro dedicati ai caduti; si direbbe che hanno fatto molto meno i friulani, mentre invece nell'azione tanto si distinsero assieme agli illustri loro capi, i quali pure tengono un posto dei più onorifici nella storia del Risorgimento italiano.

E il distinto Colonnello lo diceva benissimo. Andate ad Osoppo: non vi troverete che l'antica lapide posta dalla Repubblica Veneta in onore di Girolamo Savorgnan, per l'eroica difesa del forte che durò 46 giorni, e per la liberazione del paese dalle truppe austriache avvenuta il 30 marzo 1514. Dell'as-

solio o difesa nel 1848, che durò sette mesi con tanti episodi, ed il più importante quello dell'assalto, ove fra gli incendi o la strage vi furono tanti atti di eroismo; non troverete nulla che al forastiero indichi quell'epoca e quel fatti.

Nè alla Pontebba vi è una lapide che indichi la resistenza di quei bravi alpini che dal 18 aprile 1848 al 22 tennero fermo i soldati della Brigata Culoz; fino a che, soprafatti da quattromila nemici, cedettero ritirandosi in parte al forte di Osoppo.

Al confine orientale nulla indica i fatti di Visco, nè la strage e gli incendi avvenuti il 16 aprile 1848. In Palmanova solamente una lapide dedicata ai caduti in tutte le guerre dell'indipendenza, collocata dal patriottismo di quell'onorevole Municipio ancora nel 1868.

Nè alcun segno accenna al fatto d'armi di Versa, avvenuto nel luglio 1866. Al Passo della Morte vi sono solamente due croci di legno in ricordo di due sentinelle avanzate uccise dal nemico per la loro resistenza; e nulla per l'eroica difesa di quel Passo.

A Porta Aquileja non vi è segno che ricordi il 21 e 22 aprile 1848, nella qual difesa vari cittadini lasciarono la vita, ed altri furono feriti; nè della protesta fatta dal popolo contro la capitolazione. A Porta Venezia nulla accenna la fausta giornata del 26 luglio 1866, ove i primi soldati italiani fecero il loro ingresso accolti da migliaia di cittadini che acclamavano con evviva entusiastici al Re ed all'esercito.

Sono otto lapidi che dovevano essere state inaugurate per l'onore della Provincia nostra e per perpetuare le storiche memorie di quell'epoca. Si possono ancora eseguire e collocare, riprendendo ad una negligenza dovuta al contrasto dei partiti unitamente all'influenza di certe persone poco amanti delle nostre memorie storiche, politiche e militari. Se colle antiche lapidi, oggetti e documenti di ogni genere, come abbiamo già detto, si pervenne a suntuosi storici di grande verità ed importanza, collocate queste lapidi sul luogo ove avvennero i fatti, raccolti i documenti, ed uniti con ordine necrologico, perchè non si potrebbe formare un piccolo Museo col titolo di: *Raccolta Friulana degli oggetti del Risorgimento nazionale*? Sarebbe quanto fu fatto in Udine all'epoca dell'Esposizione Provinciale del 1883, con grande soddisfazione dei visitatori, compresi gli stranieri che ne rimasero sorpresi.

Il merito di quella Mostra, devesi alla operosità dell'egregio dott. Ernesto D'Agostini, appassionato raccoglitore di patrie memorie riguardanti tutto ciò che contribuì al nazionale nostro riscatto, come lo dimostrano i suoi *Ricordi Militari del Friuli*, ed altri pregievoli e patriottici lavori da esso pubblicati. Altri che lo aiutarono in tale raccolta furono il valoroso colonnello di cavalleria dei Vosgi nob. Luigi Farlati, il co. Mario Montegnacco, il sig. Gio. Batt. Amaril, il cav. prof. Andrea Pirona, il sig. Giacomo Zai, colla sua statistica Storico-Biografica dei Mille, dell'Esercito meridionale e la Storia della guerra e rivoluzione del 1860, il sig. Giacinto Franceschinis, lo scrivente con cenni sui Caduti Friulani, dipinti, fotografie ecc. ecc., il sig. Giovanni Gennari, ed altri distinti cittadini che contribuirono a fornire la Mostra di armi, proiettili, manoscritti, ritratti, notificazioni, bandiere, uniformi, autografi, fotografie, sentenze di morte, leggi marziali austriache, avvisi, canti popolari del 1848, lettere private, Bollettini, proclami e scritti relativi alla liberazione della Provincia nostra nel 1866, medaglie commemorative, decorazioni di valorosi caduti, ecc., ecc.

Rimandati gli oggetti alla Mostra di Torino dal Comitato esecutivo di Udine, aumentata per opera dell'egregio dott. D'Agostini, il quale fu in persona in quella Capitale a coordinarla; il detto sig. dottore proponeva, che ottenuto un locale, cogli oggetti stessi si desse fondazione ad una raccolta, per quello che riguarda la nostra Provincia, non escludendo tutto ciò che si può avere di storico delle altre Provincie d'Italia.

Idea buonissima poichè il materiale era già unito, e chi non voleva donare gli oggetti poteva farsi depositario; e riteniamo che molti concittadini vi avrebbero contribuito ben volentieri.

Uniti, gli oggetti si conservano; divisi, si guastano e si disperdono per poi andare smarriti; e questo sarebbe doloroso, avendo riflesso che quegli oggetti sono testimonianze parlanti del patriottismo e del valore del popolo friulano. La proposta non fu accettata dal Comitato, il quale si affrettò a consegnare ad ognuno il suo, e quindi, la cosa cadde nel vuoto.

Ebbene, ciò che non si è fatto si può fare ancora; quando la Società dei Reduci avesse un locale più ampio di quello che le è ora concesso dal Municipio, facendo l'onorevole rappresentanza appello ai cittadini, invitandoli a donare o depositare gli oggetti del patrio risorgimento nella sala che potrebbe anche servire per le pubbliche assemblee; riteniamo che i commilitoni ed i cittadini di tutta la Provincia non esitereb-

bero a rispondere a quell'appello, col regalare le care e preziose memorie di un passato sì glorioso per la storia dell'Italia o della nostra piccola patria. A. Picco.

Avremo il tramway!

Ecco le principali disposizioni che verranno sottoposte oggi alla deliberazione del Consiglio comunale, circa il tramway:

Il Comune di Udine, per quanto sta nelle sue competenze, accorda al signor Stampetta Giovanni di Luigi di Udine di costruire ed esercitare a tutto suo spese e rischio le seguenti ferrov. a cavalli:

1.0 Dalla Stazione Ferroviaria alla Piazza Vittorio Emanuele;

2.0 Dalla sudd. Piazza a Porta Gemona;

3.0 Dalla Piazza medesima a fuori Porta Venezia;

o ciò per la durata d'anni trenta, a partire dal giorno che verrà stipulato il regolare contratto in seguito all'approvazione del Consiglio Comunale, alla quale la presente concessione è vincolata.

Il concessionario non potrà cedere ad altri la presente concessione senza previo avvertimento e senza l'approvazione del Consiglio Comunale.

La concessione è subordinata alla presentazione per parte del concessionario di un regolare progetto tecnico, ed all'osservanza di tutte le singole condizioni del presente Capitolato.

Le ferrovie saranno costituite di un solo binario, che verrà stabilito sull'uno o sull'altro fianco della strada da percorrersi, a seconda delle condizioni locali ed a norma delle prescrizioni dell'ufficio tecnico Municipale, avuto riguardo al comodo servizio pubblico cui le strade medesime debbono sempre prestarsi.

In alcuni punti però la linea sarà provvoluta di doppio binario per gli scambi e per le fermate, in numero i primi non eccedente lo stretto bisogno per la regolarità del servizio.

Nelle strade sistemate in acciottolato, il binario sarà formato con guide e controguide sistema Marseillon. La linea non potrà mai occupare il marciapiede, ma dovrà sempre tenersi discosta per modo che lo sporto delle vetture cada sempre fuori del marciapiede.

Qualora il concessionario trovasse conveniente di modificare una linea, non potrà farlo senza presentare un progetto speciale all'ufficio tecnico Municipale delle variazioni che intende di eseguire, e riportare la previa sua approvazione.

Le linee non potranno essere aperte al servizio pubblico fino a che non saranno state collaudate dall'ufficio tecnico Municipale.

Il concessionario con tutto il personale da esso dipendente sarà tenuto all'esatta osservanza di tutte quelle disposizioni e prescrizioni che venissero date dal Municipio durante l'esecuzione dei lavori, allo scopo di non impedire ed assicurare sì di giorno che di notte il pubblico transito. Il concessionario si tiene poi garante di tutti i danni che derivassero al comune ed ai privati per causa della costituzione ed esercizio delle sue tramvie.

Nel caso di straordinario agglomerazioni di persone sulle strade percorse dalle tramvie o adiacenti, e più genericamente ogni qualvolta il pubblico interesse o la sicurezza pubblica lo esigessero; il Municipio potrà limitare ed anche sospendere, fosse pure istantaneamente, l'esercizio delle tramvie, senza che perciò il concessionario possa aver titolo a reclami o compensi.

Ritenuto che la concessione venga definitivamente accordata nel corrente aprile, le linee indicate dovranno essere compiute con ogni accessorio fisso e mobile, ed in condizioni di laudo ed esercizio, nei seguenti termini; e cioè: quella dalla Stazione alla piazza Vittorio Emanuele entro il mese di settembre 1886, e le altre due entro il mese di maggio 1887. Nel caso ciò non avvenisse, il concessionario potrà essere dichiarato decaduto dalla concessione; come pure quando sospendesse l'esercizio di tutte o di alcuna di dette linee per la durata di quindici giorni o più, salvo i casi di forza maggiore.

Cucine Economiche.

Alle tre pomeridiane di ieri radunavasi il Comitato per le Cucine Economiche nelle persone di tutti i suoi membri meno il rinunciatario conte Groppiero.

Il Comitato deliberò di dare alla Istituzione la base cooperativa mediante emissione e sottoscrizione di azioni il cui prezzo sarà determinato. Queste azioni non daranno diritto ad alcun interesse e saranno rimborsate in tempo non determinato.

Pare che l'ingegnere Goldman verrà in giugno.

Ritenuto poi che per l'esercizio proficuo delle Cucine occorra in media uno smercio di almeno 300 razioni, mentre forse non si avranno, almeno sulle prime, tanti concorrenti; il Comitato incaricò il Presidente cav. Da Girolami d'interpellare i preposti della Casa di Ricovero, dell'Istituto Tomadini e dell'Orfanotrofio Renati se, nell'interesse delle rispettive amministrazioni, potessero usufruire delle Cucine Economiche.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenza per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES		Partenza per RIO-JANEIRO	
21 aprile vap.	UMBERTO I.	5 maggio vap.	BISAGNO
5 maggio	DISAGNO	10 "	BORNIDA
12 "	ORIONE		
19 "	BORNIDA		

Si accettano merci o passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC. A daturo da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina. Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja, N. 33.

FILIALI

MILANO
Foro
D. Napoleone, 11
Riopetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VARESE
(Lombardo)
S. Maria del Oreste

BOSERO AUGUSTO
Farmacia
Via della Posta - 22

PEPSINO-PEPTONATO
Rimedio efficacissimo contro le Digestioni difficili ed incomplete. Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Langhe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

FILIALI

TORINO
Via Bellezza
n. 32

ANCONA
Piazza
Plebiscito

SONDRIO
Piazza
Quadrivio.



LA STAGIONE

Esce a Milano
il 1.º ed il 16 d'ogni mese

20 anni di vita - 720.000 copie in 14 lingue

Grande ediz. anno L. 16, sem. L. 9, trim. L. 5

Piccola ediz. anno L. 8, sem. L. 4,50, trim. L. 2,50

Ogni anno 24 num. - 2000 incisioni, 12 appendici con 200 mod. e 400 dis. per leg. femm.

Le due edizioni sono di eguale formato. La grande ha in più 36 figurini colorati

Spedite vaglia postali o lettere raccomandate alla STAGIONE - Milano.

Gli abbonamenti decorrono dal 1.º ottobre 1.º gennaio, 1.º aprile, 1.º luglio

GRATIS numeri di saggio a chi li chiede alla STAGIONE - Milano.

DISPAGGI DI BORSA

VENEZIA 15	TRIESTE 16	VIENNA 16	TRIESTE 15 (sera)	FIRENZE 16
R. I. 1 gen. 97,50 a 97,76 idem 1 luglio 95,33 a 95,63	Napoleoni 10,02 1 a 10,04 1 Zecchini 5,83 a 5,85 Lira Sterline 12,58 a 12,60 Lira Turcha 11,31 a 11,33 Talleri Maria Ter. 2,00 a 2,02	Azioni Credit 291,75 Bi- glietti 1860 139. detti 1864 170. Rendita austr. in carta 84,90 Ferrate del Stato 243. dette Settecentuali 258. Na- poleoni 10,02. Lotti tur- chi. Azioni Credit un- gherese 291,75 Lloyd au- str. 615. Banca anglo- autr. 115. Lombard- 115,25 Union Bank 73,50 Land-bank 115,50 Prestito comunale viennese 123,80. Rend austr. in oro 114,25. Lotti ungher. in 6,0, 0. dette dettate 0,0163, 12 dett. Lett. in carta 5-0,0 94,80 Az. tabacchi 65. Az. Ferr. Carlo Lod. Az. Ferm. 1.	Fuori Borsa. Rendita A. in carta 85 a 85,15 R. Ungherese oro 100 103,15 a 103,35 Ditta ungherese a 94,80 a 95. Azioni Credit 292,12 a 293,12 Napoleoni 10,02 a 10,04 Londra 126,14 a 126,16 Rendita italiana 95,7,8. a 96. 1	Rendita italiana 97,70. 1 Londra 25,09 1 Franco 1 199,30. 1 Ferr. Mer. Con. 690 50. 1 Rendita Italiana Mo- bilitare 927,50 MILANO 16 R. Italiana 5,00 a 97,55 57. Meridiana. C. Londra, a 1 Francia da Berlino da 1 Pezzi da 20 franchi. Dispacci particolari. PARIGI 16 Chiusa Rend. ital. 97,27 VIENNA 16 Rendita austriaca carta 25,25 Id. austr. arg. 95,35 Id. austr. for. 113,90 Lon- dra 125,90 Argento Nap. 9,99,12 MILANO 16 Rendita italiana. 97,60 Serali Warchi 123,14 l'uno

Non più insonnia

ai di bambini che di adulti nonché tutte le malattie provenienti da via di indebolimento del sangue mediante i **Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi**, i soli eccezionalmente energici ed imparagabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche; dà vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Sclerotite Scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Glandula Spine renose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. - Effetto constatato da circa 4 mila recentissimi lettere di ringraziamento d'ammalati guariti e da 66 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America d'I Sud, risibili in Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, lire 3,80 con dettagliata istruzione - Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno.

Si domanda a scanso d'equivoc.: Confetti vegeto ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Si vende in Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO** alla **Fenice Risorta**, Via della Posta, che ne fa la spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.



VINOLINA

genuino prodotto delle bucce dell'uva - unico colorante dei vini autorizzato dal governo superiore ad ogni altra

ENOCINIANA

Proprietà esclusiva Della Reale Farmacia **Rilipuzzi-Girolami**

MALATTIE VENEREE

Scolti biennoragici persistenti (Gocetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali, notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente per quei casi che furono trascurati e malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altro sostanza che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. - Specifico rigenerativo del dott. KOECH. Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi, all'atto di infondere all'organismo le forze e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita e perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceti, età avanzata. Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico **scervo di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella forza virile.** Dirigersi con indicazione del male sfiduciosamente all'indirizzo **SIEGMUND PRESCH**
Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza virile franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza, in modo che è impossibile supporre di che si tratta.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI **Milano - FELICE BISLERI - Milano**

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Sig. Felice Bisleri
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **Liquore Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

DOCT. CARLO CALZA
Medico Ispett. dell'Ospitale Civile

CAY. CESARE DI VIGNA
Dirett. del Frangico S. Clemente

Si vende in tutte la farmacie, pasticcerie, caffè, bottigherie e drogherie.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZIONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

FABBRICA LAVORAZIONE

LETTI e MOBILI IN FERRO VUOTO RICCA ESPOSIZIONE

ENTRATA LIBERA

DEPOSITO e VENDITA all'ingrosso ed al minuto

GENERI A TAPPEZZIERI e Materassi - Crine, Corda, Molle, e Cinghia

VERNICE SPECIALE per Letti in ferro, fabbricata appositamente. Letti di vario ordine, cesellati e dorati a fuoco inglese

AVVERTENZE.

L'articolo fabbricato da Baldizione staccandosi affatto dalle altre fabbricazioni è raccomandato ai signori Albergo, Ristoranti e Stabilimenti. Non essendo poi di genere conosciuto ed ai negozianti un convenimento far avere, si prega tener calcolo della fabbricazione ed ENTRATA LIBERA anche non acquistando affino conoscere il PREZIO e QUALITÀ.

Prezzi non confondere l'Esclusiva rivenduta fabbricazione CAMBIAGGIO colle altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI **CAPELLI**

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:

I.º Non manca di restituire ai Capelli, bianchi grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

II.º La prontezza dell'effetto con il crescere e fittezza de' Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria - ritiene i Capelli nell'accresciuta desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chinoglieria di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavallamenti muscolari, e rostante la gambe sempre asciutte e vigorose.

Bisler - Anglo - Germanico.

È un vasomotorio risolvente di azione sicura, ripiaccia il fuoco, guarisce le distorsioni, i torcimenti delle articolazioni, dei loggamenti della nuca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossolani delle gambe, i rancioni, i capolletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giacche, ecc. È utile nel senno. Rinvigorisce gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri infanciti, delle gambe dei pulcini uscio come risultato; guarisce le scorie, malattie polmonari, artrosi ecc.

Vasomotorio Liquido Azimont per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di **F. MINISINI** Via Mercatovechio.



FEGATO DI MERLUZZO

PRIMA PESCA

In UDINE alla Drogheria **FRANCESCO MINISINI**

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono debolezza o la Diatesi-Sifumosa, quello di sapore gradevole e specialm. te fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più donca a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **FRANCESCO MINISINI.**